



LIBRI



ANDREA PISTOLESI

NAG. NON ANCORA GLOBAL (Ed.Touring)

“Dieci anni di reportage in tutto il mondo narrano l’evoluzione dei rapporti tra i popoli alle soglie della globalizzazione.” (TUTTOTURISMO)

JOAO MEIRELLES FILHO

AMAZZONIA (Ed. Corbaccio)

J.M.Filho, ambientalista, appoggia da 17 anni la creazione e la sostenibilità finanziaria di organizzazioni della società civile in Brasile, Paraguay, Panama e Argentina.

Amazzonia, arricchito da splendide fotografie a colori, delinea la geografia e la storia, la situazione politica ed economica di un mondo che l’uomo sta distruggendo.

ABDULRAZAK GURNAH

PARADISO (Ed. Garzanti)

Il grande romanzo dell’Africa che il NewYork Times ha definito “ una meditazione commovente sulla natura della libertà e la perdita dell’innocenza”.

Yusuf a dodici anni viene venduto per ripagare i debiti del padre e intraprende, al seguito del suo padrone, un viaggio all’interno del continente africano dove, in luoghi di incantevole bellezza, impara le difficili regole di convivenza di un mondo sull’orlo di un conflitto, dove gli antichi equilibri sono ormai saltati.

KAI BIRD e MARTIN J.SHERWIN

**ROBERT OPPENHEIMER – IL PADRE DELLA BOMBA ATOMICA
IL TRIONFO E LA TRAGEDIA DI UNO SCIENZIATO (Ed. Garzanti)**

La biografia di uno dei maggiori scienziati di tutti i tempi che, di fronte agli effetti devastanti di Hiroshima e Nagasaki, iniziò una riflessione sul rapporto tra tecnica e politica che lo portò ad avanzare una radicale proposta per il controllo internazionale dei materiali nucleari e ad opporsi alla realizzazione della bomba all’idrogeno. (Premio Pulitzer 2006).





DARIO FO

L'AMORE E LO SGHIGNAZZO (Ed. Guanda)

Una storia “alternativa” quella raccontata da Dario Fo, attraverso personaggi le cui voci sono fuori dal coro: eretici, giullari, provocatori e trasgressori, ma anche sante e angeli. Parole di un teatro lontano nel tempo che ancora ci parla di tirannia e falsa democrazia, di mistificazione e della cecità di chi non vuol vedere.

ARUNDHATI ROY

**LA STRANA STORIA DELL'ASSALTO AL PARLAMENTO INDIANO
(Ed. Guanda)**

Lo sguardo di una scrittrice sempre in prima linea tocca le nostre corde profonde, ridefinendo il significato di disobbedienza civile e di azione politica.

“ Il 13 dicembre 2001 un gruppo di uomini armati assalò il Parlamento indiano: fu un attacco fulmineo di cui ancora oggi non si conoscono né esecutori né mandanti; si sa però che le forze di polizia furono inadempienti e fabbricarono false prove, alimentando tensioni e conflitti già pericolosi. Da questo fatto Arundhati Roy prende spunto per una delle energiche riflessioni che animano questa raccolta di interventi. I temi più scottanti che animano l'India contemporanea e il mondo intero vengono affrontati dall'autrice, ormai un'icona dei movimenti per i diritti umani, con la consueta e minuziosa lucidità: il tragico costo dell'economia globalizzata; gli interessi dei poteri che non esitano a ricorrere alla guerra e a una spietata repressione del dissenso; la sparizione di intere città e villaggi, con migliaia di uomini e donne che passano da una vita di stenti alla miseria più nera; la macchina dei mass-media, bisognosa di sciagure da cui trarre nutrimento.”(Il Libraio)

NOTA BIOGRAFICA:

Arundhati Roy è nata nel Kerala e si è laureata alla Delhi School of Architecture.

Con “Il dio delle piccole cose”, suo primo romanzo diventato un best-seller internazionale, ha vinto nel 1997 il Booker Prize. Vive a Nuova Delhi. In Italia sono stati pubblicati, oltre a *Il dio delle piccole cose*, *Guida all'impero per la gente comune* e *L'impero e il vuoto*.





NELLA VALLE DI ELAH

**Mikado # regia di Paul Haggis
con: Tommy Lee Jones, Charlize Theron**

Il regista di Crash stavolta racconta i disastrosi effetti del conflitto in Iraq

“Gli Stati Uniti sono in pericolo. Aiutateci”. Con *Nella Valle di Elah*, il regista lancia il suo grido di allarme portando sullo schermo la storia vera di un militare americano ucciso quasi per gioco dai suoi commilitoni, come lui reduci dalla guerra in Iraq. L’inferno in cui sono stati catapultati ha distrutto le loro menti e li ha resi insensibili alla violenza.

“Molti dei soldati con cui ho parlato prima di girare il film mi hanno detto che in Iraq si perde velocemente ogni prospettiva. La maggior parte dei soldati si arruola perché è convinta di fare una buona cosa per il proprio Paese, ma poi si trova ad assistere e a fare cose atroci: quando tornano non sanno più cosa è giusto e cosa è sbagliato. Non è un caso che in questo momento negli USA il numero dei suicidi dei reduci, e dei loro omicidi in famiglia, stia crescendo in maniera esponenziale”.

La sceneggiatura di Haggis (*Million dollar baby*) è come al solito complessa e impeccabile, quasi un thriller che ha come protagonista Hank Deerfield, un ex sergente della polizia militare che scopre cosa si nasconde dietro la divisa che lui stesso ha indossato, e che mette in discussione la propria vita, le proprie convinzioni, la fede assoluta nella Patria. Tanto che nell’ultima scena ammainerà la bandiera a stelle e strisce al contrario, come fa un Paese quando è in pericolo e ha bisogno di aiuto.

“Spero che anche l’opinione pubblica americana piano piano apra gli occhi, come fa il protagonista del mio film. Io mi considero un patriota e so che il mio sarà un grande Paese fino a quando le persone avranno il diritto di fare domande, di contestare le proprie autorità, i propri leader. Io come cineasta ho il dovere di farlo e di mostrare alle persone, soprattutto a quelle che mandano i propri figli a morire in Iraq, cosa succede in conseguenza della guerra”.

Una guerra in cui muoiono molti civili, donne, bambini (a cui il film è dedicato). Una guerra che però in America non si racconta veramente, di cui non si conoscono bene gli effetti.

E che forse gli stessi americani vogliono rimuovere, visto che il film ha ottenuto ben poco successo nelle sale d’oltreoceano.

“Nel 2004, dopo il successo di *Crash*, proposi questa storia a molti studios, ma nessuno voleva produrla. Il mio amico Clint Eastwood mi ha sostenuto e mi ha aiutato molto, nonostante all’epoca il patriottismo fosse ai massimi livelli. Oggi però l’opinione pubblica sta lentamente cambiando idea, e io ho fatto questo film proprio per chi ancora pensa che la guerra in Iraq sia giusta. Perché apra gli occhi e impedisca che ce ne sia una prossima”. (F.C.)



MOSTRE - ESPOSIZIONI

MOSTRE - ESPOSIZIONI



GENGIS KHAN



E IL TESORO DEI MONGOLI

Un grande condottiero, Genghis Khan, e la sua gente, i Mongoli raccontati da 400 preziosi reperti archeologici che ne documentano una storia lunga 4 secoli. Fino al 4 maggio è aperta presso la Fondazione Cassamarca di Treviso l'interessante mostra dove si può vedere anche, ed è una bella suggestione, la sella del cavallo montato da Gengis, un personaggio che nel 1999 fu definito il più importante del passato millennio. Il Temujin (ossia il fabbro), come era chiamato, arrivò a conquistare la maggior parte di Asia Centrale, Cina, Russia, Persia, Medio Oriente e parte dell'Europa Orientale.

Gengis Khan nasce nel Khentii aimag, a Deluun Boldog, sulle rive del fiume Onon, tra il 1155 e il 1167, primogenito di Yesugei, un capo della tribù mongola dei Kiyad. Nel 1206 Temujin, durante un khurultai (un concilio di capi tribù) ottiene il titolo di Genghis Khan che significa "sovrano universale", o meglio ancora "grande oceano". Dopo aver unificato le tribù, avviò vittoriose campagne di guerra che lo portarono alle note conquiste geografiche. A metà del 1227 Genghis Khan si ammala nuovamente e si rende conto che la sua fine si avvicina, dopo aver confermato Ogodei come successore detta, dal suo letto di morte, al figlio più giovane, Tolui, le istruzioni per completare la distruzione dell'impero Chin.

Muore il 18 agosto 1227 ed il suo corpo viene portato in Mongolia e sepolto in una località segreta. Da decenni varie spedizioni americane e giapponesi tentano inutilmente di ritrovare il sepolcro del grande imperatore. (M.M.)





AMSTERDAM

ART NOUVEAU – Dal 13 ottobre 2007 al 05 maggio 2008
Hermitage Amsterdam, Nieuwe Herengracht 14

Alla fine del 1800 l'Art Nouveau varca i confini francesi e conquista l'Europa raggiungendo San Pietroburgo che è in pieno splendore artistico. L'ottava mostra dell'Hermitage Amsterdam è dedicata all'Art Nouveau e i suoi pezzi più pregiati, oltre ai lavori di Lalique e Fabergè, sono proprio i capolavori in vetro donati agli ultimi zar e i regali che gli stessi ricevettero dalla Francia per motivi diplomatici.



NEW YORK

George Seurat: Le illustrazioni MOMA – The Museum of Modern Art
Dal 28 ottobre al 7 gennaio 2008

La mostra più completa sulle illustrazioni e i disegni di Seurat, il maestro della luce. 135 opere incomparabili arricchite da una selezione degli abbozzi in oli e pitture, che arricchiscono le esposizioni, permanenti e non, del più grande museo di arte moderna e contemporanea del mondo.



POTENZA

Verità e Bellezza

Galleria Civica e Cappella dei Celestini di Palazzo Loffredo

Fino al 27 gennaio 2008

Dal Museo Nazionale di Riga, in Lettonia, 80 capolavori di pittura, nella prima mostra italiana dedicata al realismo russo, dal 1860 al 1920. Un visione della vita russa che scorre dall'800 all'arte della Rivoluzione e al nuovo realismo, quello socialista.



MUSICA

LED-ZEPPELIN

MOTHERSHIP LA RACCOLTA DEFINITIVA

DISPONIBILE IN

2CD

2CD+DVD*

*19 LIVE PERFORMANCE

DIGITAL DOWNLOAD

24
BRANI STORICI



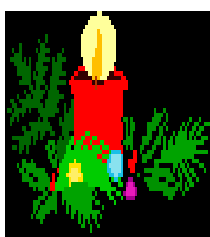


ZUCCHERO

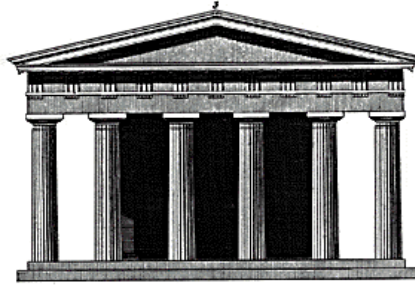


ALL THE BEST

DOPPIO CD CON 35 BRANI, TRA CUI LA SENSIBILE COVER "WONDERFUL LIFE"



TEATRO



SAN CARLO DI NAPOLI

SI INAUGURA DOMENICA 2 DICEMBRE LA STAGIONE DEL TEATRO SAN CARLO.

IL PROGRAMMA

PARSIFAL di Richard Wagner – Direttore Asher Fisch
Regia: Federico Tizzi – Scene: Giulio Paolini
2, 6, 9, 12 e 15 dicembre

LO SCHIACCIANOCI di Petr I. Ciaikovskij – Direttore Mikhail Agrest
Etoile ospite: Roberto Bolle – Coreografo:
Derek Deane – Scene: Nicola Rubertelli
3, 4, 8, 9, 11, 12, 13 e 15 gennaio 2008

IL CASTELLO DI BARBABLU' di Bèla Bartok & **L'ENFANT ET
LES SORTILEGES** di Maurice Ravel – Direttore Jeffrey Tate
Regia: Roberto Andò – Scene: Nicola Rubertelli
5, 7, 9, 11 e 12 marzo 2008

ORFEO ED EURIDICE di Christoph Willibald Gluck – Direttore
Leopold Hager Regia: Stefano Paba – Scene: Brice Marden
4, 6, 8, 10 e 12 aprile 2008

I LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA di Giuseppe Verdi
Direttore Maurizio Benini – Regia: Giancarlo Cobelli
16, 18, 20, 22 e 24 maggio 2008

TURANDOT di Giacomo Puccini – Direttore Pinchas Steinberg
Regia e Scene: David Hockey
20, 22, 24, 26 e 28 giugno 2008

L'ITALIANA IN ALGERI di Gioachino Rossini – Direttore Bruno
Campanella
27,30 settembre – 2, 5 e 7 ottobre 2008



TANGO SU HISTORIA

MIGUEL ANGEL ZOTTO

TEATRO POLITEAMA CATANZARO

3 e 4 gennaio 2008

**Cantanti Maria Jose Mentana e Claudio Garces – Scenografia Tito Egurza
Costumi Renata Schussheim, Jorge Ferrari, Maria J. Bertotto**

*M.A.Zotto, considerato il miglior ballerino di tango del XX secolo,
presenta un grande musical che ripercorre 18 anni della compagnia
"Tango X 2" e la storia del tango.*

Buone Feste

